

do vivo e fiducioso che Dio libera e salva il suo popolo, da ogni luogo di tenebra e schiavitù.

Legato a questa tradizione, anche Gesù celebra la sua ultima Pasqua in casa, circondato dalle persone care: i suoi discepoli. Nel rito ebraico della Pasqua celebra la sua divina confidenza in Dio, il Padre da cui è uscito. Con la compagnia dei discepoli vive la fraternità umana, nell'ora più buia della sua esistenza terrena.

«Dove vuoi che prepariamo la Pasqua?». Vorrei che fosse la domanda che ciascuno in Comunità rivolge, in questa settimana, a Gesù, offrendogli ospitalità nella propria casa, in un tempo precario mai visto e sperimentato da nessuno di noi.

A contatto con lui, scoprire così come ha vissuto la fragilità dell'essere uomo. Come ha sentito la preziosità della vita e degli affetti umani, proprio nel mentre gli stavano per essere tolti. Come ha saputo attraversare la Via Dolorosa senza scoraggiamento.

Per questo abbiamo bisogno di momenti. Occasioni in cui il nostro tempo sia in Gesù. Diventa indispensabile, quindi, dare un senso ben chiaro a questa settimana che si apre. Va preparata e curata, ma ancora più va scelta e custodita come tempo prezioso che non ritorna più. È chiamata Settimana Santa perché, nel susseguirsi dei giorni, la Chiesa—la comunità dei Discepoli di Gesù—vive la Pasqua del Signore.

Indichiamo tre piste che non si escludono e si possono integrare a vicenda.

PASQUA E CHIESA UNIVERSALE

Vivere con il Santo Padre le celebrazioni del Triduo Pasquale. Come scrivevo domenica scorsa, "vale la pena di cogliere la sfida e sentirci parte della Chiesa universale".

Papa Francesco celebrerà il Triduo pasquale in Basilica di San Pietro nei seguenti giorni ed orari.

La **Messa in Coena Domini** del Giovedì Santo inizierà alle 18:00. Alla stessa ora papa Francesco presiederà la celebrazione della **Passione del Venerdì Santo**. La sera la **Via Crucis**, non più tra le fiaccole sullo sfondo del Colosseo, ma sul Sagrato della Basilica vaticana, con inizio alle 21:00.

La **Veglia di Pasqua**, all'Altare della Cattedra in Basilica, comincerà alle 21:00 dell'11 aprile, mentre alle 11:00 di Domenica 12 il Papa celebrerà la **Messa del giorno** conclusa dalla Benedizione Urbì et Orbi.

Le celebrazioni saranno trasmesse dai canali televisivi TV 2000 e RAI che offriranno la debita trasmissione delle celebrazioni, come pure il canale YouTube della Santa Sede.

PASQUA E CHIESA LOCALE

Ogni comunità parrocchiale è inserita in un contesto più ampio che trova nel Vescovo diocesano il suo punto di riferimento.

L'altra possibilità è allora quella di seguire le celebrazioni della Pasqua presiedute dal vescovo Claudio.

La **mesa della Domenica delle Palme**, a porte chiuse, in Cattedrale a Padova, inizierà alle ore 9.30. La celebrazione sarà trasmessa in diretta sui canali youtube (<http://www.youtube.com/c/DiocesiPadovaVideo>), e social della Diocesi di Padova e in diretta televisiva su Tv7 Triveneta, al canale 12 del digitale terrestre.

La **Messa in Coena Domini**, giovedì 8 alle ore 20.30, sarà trasmessa su TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Cattedrale.

La **Passione del Signore** sarà celebrata venerdì 9, nel pomeriggio alle ore 15.00, in diretta-streaming dalla Chiesa dell'Azienda Ospedaliera di Padova. La si potrà vedere anche su TV7-Triveneta.

Anche la **Veglia pasquale**, sabato 10, sarà possibile vederla alle ore 20.00, sul canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Cattedrale. Così la **Messa di Pasqua**, al mattino della domenica, alle ore 9.30, sul canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Cattedrale la Messa.

PASQUA E CHIESA DOMESTICA

Queste settimane ci hanno riportato—anche un po' violentemente—a riprendere in mano la natura ecclesiale della famiglia. La sua identità ecclesiale è racchiusa in queste poche, ma significative parole di Gesù: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Matteo 18,20).

Ogni domenica abbiamo potuto usare o adattare lo schema proposto dal Bollettino parrocchiale. Per la prossima settimana, rinviando ai seguenti sussidi, scaricabili da internet.

CEI—Conferenza Episcopale Italiana

Gli Uffici nazionali della CEI hanno elaborato alcune proposte di celebrazioni domestiche, adattabili alle diverse situazioni:

https://www.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/31/2020/04/03/ChiesaDomestica_famiglie.pdf

Per chi avesse bambini

https://www.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/31/2020/04/03/ChiesaDomestica_bambini.pdf

Diocesi di Padova

Anche la nostra Diocesi offre una proposta per le famiglie che vogliono, con alcuni semplici segni, vivere i giorni della Pasqua

<http://www.diocesi-padova.it/wp-content/uploads/2020/03/Pasqua-2020-Famiglie.pdf>

Alcuni teologi italiani

Per chi volesse cimentarsi con qualcosa di più provocante, segnaliamo anche quanto proposto da alcuni amici teologi

<https://www.insiemesullastessabarca.it/wp-content/uploads/2020/04/io-celebro-la-pasqua.pdf>

I SACERDOTI IN CHIESA PARROCCHIALE

Nella chiesa parrocchiale il Triduo pasquale sarà celebrato dai soli dai sacerdoti—a porte chiuse—nei seguenti momenti: la **Messa in Coena Domini** del Giovedì Santo alle ore 17:00. La **Passione del Signore**, il Venerdì Santo, alle ore 15:00. La **Veglia pasquale** alle 19:00 del sabato successivo.

In Parrocchia, in Vicariato, in Diocesi

Visto il perdurare di questo tempo critico, legato alla diffusione del Codiv-19, sono sospese tutte le attività pastorali (gruppo liturgico, catechesi biblica, corale, catechesi di iniziazione cristiana).

Anche gli appuntamenti del Gruppo Caritas rimangono sospesi, tranne la distribuzione alimentare del martedì, che si svolgerà con particolari misure precauzionali. Chiediamo di non portare nessun indumento alla Caritas: il servizio del sabato mattina è sospeso.

Sostegno alle Opere parrocchiali e Caritas

Per quanti volessero aiutare la Parrocchia, in questo tempo di sospensione delle celebrazioni, ricordiamo l'IBAN:

IT 61 F 01030 12195 0000 000 86641.

Esso può anche servire per sostenere la Caritas parrocchiale che continua a seguire quasi una ventina di famiglie in questo tempo di emergenza.

Alle porte della chiesa si possono poi usare i raccoglitori.

Parrocchia

San Giuseppe in Padova

Piazzale San Giuseppe n.3, 35141 Padova - Vicariato San Giuseppe

Parrocchia e Centro Parrocchiale: tel. 049 8718626

www.parrocchiasangiusepped.it

email: parrocchiasangiusepped@hotmail.com

Ufficio parrocchiale: aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00

Il Parroco riceve in Ufficio il sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00

Scuola dell'Infanzia San Giuseppe: tel. 049 8719494

ANNO 2020 - N. 14 - DOMENICA 05 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DOMENICA DELLE PALME

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Fil 2,6-11

DALLA PAROLA LA PREGHIERA

Il Figlio e Verbo del Padre,

come lui eterno e senza principio,

viene oggi nella città di Gerusalemme

assiso sul puledro di un giumento;

colui che i cherubini, pieni di timore, non osano fissare,

lo acclamano i fanciulli con le palme e con i rami

cantando la lode misteriosa: Osanna negli eccelsi

a Colui che viene a salvare dall'errore tutta la nostra stirpe.

Entrando nella città santa assiso su un puledro,

con ardore muovevi verso la passione

per compiere la legge e i profeti,

ma i fanciulli degli Ebrei,

preannunciando la vittoria della resurrezione,

ti venivano incontro con rami di palme, cantando:

Benedetto sei tu, o Salvatore, abbi pietà di noi.

Dalla Liturgia Bizantina

CON IL RESPIRO DELLA CHIESA

Non soltanto non dobbiamo vergognarci della morte del Signore Dio nostro, ma al contrario dobbiamo confidare totalmente in essa e in essa totalmente gloriarci. Invero, assumendo da noi la morte che trovò in noi, con massima



fedeltà ha promesso di darci in lui quella vita che non possiamo avere da noi. Infatti lui che, senza peccato, tanto ci ha amati al punto da soffrire per i peccatori quel che abbiamo meritato per il peccato, come non darà, lui che giustifica, quanto dà ai giusti? Come non ci darà in cambio chi promette in verità, la ricompensa dei santi, lui che senza colpa ha sopportato il castigo dei criminali? Pertanto, o fratelli, confessiamo intrepidi e, anzi, proclamiamo che Cristo è stato crocifisso per noi. Affermiamolo non timorosi, ma gioiosi, non vergognandoci, ma vantandoci. L'apostolo Paolo lo comprese bene e lo raccomandò come un motivo di gloria. Pur potendo richiamare a proposito di Cristo molte cose grandi e divine, non affermò di gloriarsi nelle meraviglie di Cristo che, Dio presso il Padre, creò il mondo e, uomo come noi, comandò al mondo, ma per me, dice, non ci sia altro vanto se non nella croce del Signore nostro Gesù Cristo (Gal 6,14). L'apostolo vedeva chi era, per chi e dove era stato appeso e, considerando tale umiltà di Dio, si immaginava anche la nostra gloria divina.

[...] Gloriamoci dunque anche noi nella croce del Signore nostro Gesù Cristo per la quale il mondo sia per noi crocifisso e noi per il mondo; proprio per non vergognarci di questa croce l'abbiamo collocata sulla stessa fronte, cioè nel domicilio stesso del pudore. [...]

E quale uomo, poi, che crede in Cristo con tutta sincerità e tutte le forze, oserà insuperbirsi quando il Signore insegna l'umiltà, non soltanto con la parola, ma pure con il suo esempio? Quanto poi sia vantaggiosa questa lezione lo ricorda brevemente quel versetto della sacra Scrittura: *il cuore si esalta prima di cadere e si umilia prima della gloria* (Pr 18,12); a questo concorda anche l'altro: *Dio resiste ai superbi, ma dà la sua grazia agli umili* (Gc 4,6) e quello: *Chi si esalta sarà umiliato e chi umilia, sarà esaltato* (Lc 14,11; 18,14).

Perciò, quando l'apostolo ci ammonisce di non fissarci nelle cose grandi, ma di consentire con le umili (Cfr. Rm 12,16), consideri l'uomo, se riesce, in quale abisso di superbia è sprofondato se non avrà gli stessi sentimenti del Dio umile e quanto sia nocivo per l'uomo sopportare con impazienza ciò che un Signore giusto vuole quando Dio sopportò con pazienza ciò che ha voluto l'ingiusto nemico. Amen.

Sant'Agostino, *Sermone 218/C, Sulla Passione del Signore*

DOMENICA DELLE PALME

Per la preghiera in famiglia

La famiglia si ritrova unita in uno spazio della casa, dedicato alla preghiera familiare. Sono collocati in questo spazio un'immagine di Cristo crocifisso, una lampada da accendere prima della proclamazione del Vangelo e un vaso con alcuni rami d'ulivo, di palma o di altra pianta verde da collocare sul tavolo dopo l'introduzione alla preghiera.

La preghiera può essere guidata dalla mamma (G) o dal papà (G).

Introduzione alla preghiera

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

R. Amen.

G. Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

G. La comunità cristiana, oggi, fa memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Ci saremmo ritrovati tutti insieme, nella nostra chiesa, con la nostra comunità, per vivere il segno della processione con le palme e i rami d'ulivo benedetti, imitando le folle di quella città che accolsero Gesù e lo acclamarono Re e Signore. E poi avremmo partecipato alla celebrazione dell'Eucaristia. Quest'anno non è possibile vivere questo tutti insieme, ma anche dalla nostra casa vogliamo acclamare Cristo in questo giorno. Vogliamo accogliere il Signore Gesù nella nostra abitazione e affidare a Lui la preghiera per noi, per i nostri cari e per tutta l'umanità. Chiediamo di seguirlo fino alla Croce e alla Risurrezione. La sua passione cambi il nostro cuore e renda la nostra vita ricca di frutti di opere buone.

Un membro della famiglia porta sul tavolo il vaso con i rami d'ulivo, di palma o di altre pianta verde. Colui che guida la celebrazione dice la seguente preghiera.

G. Dio onnipotente ed eterno, attraverso un ramo di ulivo hai annunciato a Noè e ai suoi figli la tua misericordia e l'alleanza con ogni creatura, e attraverso rami di alberi hai voluto che tuo Figlio Gesù fosse acclamato Messia, Re di pace, umile e mite, venuto per compiere l'alleanza definitiva: guarda questa tua famiglia che desidera accogliere con fede il nostro Salvatore e concedici di seguirlo fino alla croce per essere partecipi della sua risurrezione.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Preghiamo insieme il Salmo 46

Il salmo può essere pregato alternando due lettori, oppure alternando un lettore e tutti, oppure affidando a

un lettore le strofe mentre tutti ripetono il ritornello.

R. Gloria e lode a te, Cristo salvatore

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **R.**

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **R.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte. **R.**

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso. **R.**

A questo punto uno dei figli può accendere la lampada, subito dopo un genitore proclama il Vangelo.

LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Spazio di silenzio per la meditazione personale al termine del quale si possono condividere in famiglia i passaggi del Vangelo che più hanno colpito.

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Guardando il Crocifisso collocato sulla tavola, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza.

Un genitore

Volgiamo lo sguardo a colui che per noi è stato trafitto.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Un genitore

Signore, tu ci precedi ogni giorno e noi ti seguiremo passo dopo passo. Qualunque sia il sentiero, meraviglioso è camminare con te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Un genitore

Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto, sono sedotti dalla tua infinita e misteriosa bellezza. Qualunque sia il modo di rivelarti, meraviglioso è contemplarti.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Un genitore

Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome, tu ispiri le sue parole e suoi suoni. Qualunque sia la lingua che ti canta, meraviglioso è pregarti e lodarti.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Un genitore

Signore, la nostra mano è tesa davanti a te, non siamo altro che mendicanti d'amore. Qualunque sia il dono che ci fai, meraviglioso è riceverlo da te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

Un genitore

Signore, il nostro cuore ti cerca e anela a te: non vogliamo altro che dimorare in te. Qualunque sia il luogo dove abiti, meraviglioso è trovarti e stare con te.

Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!

G. Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

G. Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini e uniti a lui preghiamo:

T. Padre nostro.

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

G. Volgi lo sguardo, o Padre, sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità: il Signore nostro Gesù Cristo, che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce, ci accompagni con la sua misericordia e apra il nostro cuore alla speranza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

CALENDARIO LITURGICO E SS. MESSE

Preghiamo per poter riprendere presto a Celebrare tutti assieme l'Eucaristia. Pur senza fedeli presenti, i nostri sacerdoti continuano a celebrare la S. Messa, portando davanti a Dio le ansie e le speranze in questo tempo di epidemia.

+ feste di precetto

Sabato 04 Aprile

+ **Domenica 05 Aprile—Domenica delle Palme e della Passione del Signore**

Per la Comunità parrocchiale; def. Elia.

Lunedì 06 aprile—Lunedì della settimana Santa

Def.ti Famm. De Stefano e Rosa; def.ti Carlo, Gabriella e Rosa.

Martedì 07 aprile—Martedì della settimana Santa

Def.ti Franco Sattin e fam.

Mercoledì 08 Aprile—Mercoledì della settimana Santa

Def. Alois; def.ta Cristina; def.ta Paola Pozziani.

Giovedì 09 Aprile—Giovedì Santo

Venerdì 10 Aprile—Venerdì Santo

Sabato 11 Aprile—Sabato Santo

+ **Domenica 12 Aprile—Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore.**

Per la Comunità parrocchiale; def.ti Maurizio, Giuseppina, Paolo e Alcibiade.

Confessioni

Sono al momento sospese.

«DOVE VUOI CHE PREPARIAMO LA PASQUA»

«Dove vuoi che prepariamo la Pasqua?» (cfr Mt 26,17-19). È quanto mai attuale la domanda dei discepoli, riportata con poche varianti dai tre evangelisti Matteo, Marco e Luca. Coglie la precarietà del momento che stiamo vivendo, come, all'epoca, coglieva la precarietà del momento di Gesù.

Dove, dunque?

Nella tradizione ebraica la Pasqua era una celebrazione domestica, guidata dal capo famiglia. Il suo riferimento è quel brano del libro dell'Esodo, dove gli ebrei, mentre l'angelo distruttore compie l'ultimo e definitivo segno contro la potenza egiziana, attendono con un pasto sacro il segnale per mettersi in cammino e fuggire dalla lunga schiavitù (cfr. Es 12,21-28).

La Pasqua ebraica è il memoriale di quella notte. È il ricor-